

insieme

PER

AZIONE CATTOLICA ITALIANA - DIOCESI DI COMO
SUPPLEMENTO A "IL SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI COMO" NUMERO 37 DEL 5 OTTOBRE 2017



POLITICA E AC

Una parola da ritrovare

"Se veramente cerchiamo il bene possibile della nostra Città e dei suoi abitanti, a partire dai più svantaggiati, materialmente e spiritualmente, occorre puntare decisamente a un patto di 'amicizia sociale' che preceda e vada oltre ogni differenza". Così scrive il vescovo Oscar nel messaggio alla Città e alla Diocesi di Como, il 31 agosto 2017, in occasione della festività del patrono sant'Abbondio. Riflettere sul "bene possibile della nostra Città" significa riscoprire la politica come un atto di amore alla città, al territorio. Sia attraverso l'impegno nelle Istituzioni sia ravvivando la cultura della partecipazione e della corresponsabilità (o amicizia) sociale.

Il tema della politica, purtroppo, non sembra suscitare grandi entusiasmi. Neppure nella comunità cristiana. Ne è consapevole papa Francesco che domenica 1 ottobre a Cesena ha richiamato l'importanza e l'urgenza di "Una politica che non sia né serva né padrona, ma amica e collaboratrice; non paurosa o avventata, ma responsabile e quindi coraggiosa e prudente nello stesso tempo...". Il volto autentico della politica e la sua ragion d'essere, ha aggiunto il Papa, si riassumono in "un servizio inestimabile al bene all'intera collettività. E questo è il motivo per cui la dottrina sociale della Chiesa la considera una nobile forma di carità. Invito perciò giovani e meno giovani

a prepararsi adeguatamente e impegnarsi personalmente in questo campo..." Parole che hanno dato ulteriore respiro all'incontro di sabato 30 settembre a Como su "Lo sguardo dei giovani sulla città" e alla prospettiva di un osservatorio-laboratorio nel contesto di "Impegno per la città" avviato dall'Ac diocesana nel 2014.

Abbiamo vissuto il 17 settembre a Delebio l'assemblea diocesana sul tema "Il futuro e l'essenziale", abbiamo incontrato nella narrazione storica proposta da Giorgio Vecchio volti e nomi di uomini e donne di Ac che hanno speso la vita per la libertà, la giustizia, la democrazia, il bene comune. Vittorio Ba-

chelet, Teresio Olivelli, Tina Anselmi li riassumono tutti.. Quale "essenziale" hanno consegnato questi testimoni se non quello di un impegno politico che, scaturito e sostenuto dalla fede, sia al servizio della dignità di ogni persona? Quale "essenziale" hanno consegnato se non la passione per la città dell'uomo? Pensieri sparsi da raccogliere e far fruttificare nelle associazioni e nelle comunità parrocchiali. Abbiamo preparato a questo fine una traccia che si affianca al sussidio Adulti "Attraverso" ma che può essere anche utilizzato in modo autonomo. Occorre soprattutto guardare oltre. Occorre guardare a giovani e adulti che provenienti dall'Ac, da altre associazioni, dagli oratori,

sono impegnati nelle Istituzioni locali. Non sono pochi e con loro e i giovani ci auguriamo di promuovere e tenere vivo nel tempo un incontro-confronto che, dopo 150 anni, aiuti a scrivere altre pagine sull'impegno politico dei cattolici.

Non è un percorso facile. A volte si "chiude" il discorso affermando che sono "politica" il volontariato, le iniziative culturali, sociali, ecc. Più che giusto ma non sufficiente.

Se, ad esempio, da un lato è fondamentale occuparsi concretamente e sempre più dei "feriti della storia" (poveri, anziani, immigrati, disabili...) dall'altro non possono esserci solo i "barellieri della storia": occorre fare tutto il possibile perché ci siano meno "feriti della storia". Questo significa riscoprire la politica ed essere, con competenza e sensibilità, anche nelle Istituzioni dove si compiono scelte per tutelare e promuovere la dignità di ogni persona e di tutte le persone.

Non è un percorso facile, non è mai stato facile. Occorre però riprenderlo con vigore per non dissolvere la memoria dei 150 anni di Ac, per non tradire la "scelta religiosa" dell'associazione che non ha mai significato l'abbandono dell'impegno politico ma ha stimolato il suo rilancio nello spirito del Concilio e nelle linee della dottrina sociale della Chiesa. È un percorso da riprendere con i giovani, senza tentennamenti, senza perdere tempo.

Paolo Bustaffa

ASSEMBLEA SULLE TRACCE DELL'ESSENZIALE

Un esercizio di discernimento associativo pensando al futuro
Pagine 2-6

IMPEGNO PER LA CITTÀ LO SGUARDO DEI GIOVANI

Il 7 novembre un incontro con le Acli per progettare un osservatorio/laboratorio
Pagina 7



PIER GIORGIO FRASSATI "L'É UN DI NOSS..." OGGI COME IERI

Da una due giorni dell'Ac di Morbegno al campo nazionale Giovani e Msac più...una "infiltrata" in Sicilia
Pagina 8



L'ASSEMBLEA DIOCESANA

Quel nome sulle nostre labbra

“L'ESSENZIALE” È GESÙ, IL GESÙ DEL VANGELO, IL VERBO CHE SI È FATTO CARNE ED È VENUTO AD ABITARE IN MEZZO A NOI.

Oscar Wilde diceva: “Si possono insegnare tante cose, ma le cose più importanti, le cose che importano di più, non si possono insegnare, si possono solo incontrare”. Questa breve riflessione nasce da un incontro con una donna avanti negli anni. Maestra per una vita e di vita, una donna che ha insegnato a molti ragazzi non solo a scrivere ma a diventare uomini e donne veri, una donna che sapeva ascoltare e sapeva leggere, non i libri, quelli sono capaci tutti, sapeva leggere la gente, i segni che la gente si porta addosso. Le forze la stavano lasciando, la memoria a volte si offuscava e un giorno mentre le portavo la comunione mi disse: “Io spero solo di non dimenticare una parola, o meglio un nome: Gesù! Lì c'è tutto il presente, il futuro e la speranza”.

L'essenziale è Gesù, il Gesù del Vangelo, il verbo che si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi. In mezzo, dentro, nella vita e nei cuori delle persone. Non c'è altro nome sotto il cielo che da colpa e morte ci possa salvare. Dal peccato e dalla morte!

Sorge spontaneo chiedersi che cosa significa per ciascuno di noi, per l'azione

cattolica affermare che Gesù è l'essenziale?

Significa avere in noi i suoi stessi sentimenti. Lui che ha pianto per l'amico morto, che si è avvicinato alla madre vedova che portava il figlio al sepolcro con una delicatezza e un rispetto immensi, Lui che ha detto alla donna assetata d'amore: “ti darò l'acqua viva”; Lui che si è arrabbiato quando la logica del mercato, “del comprare” è entrata nella casa di Dio e nelle relazioni tra gli uomini, Lui, Gesù che ha visto con i suoi occhi e toccato nella sua carne tutto il male che può uscire dal cuore dell'uomo e ha terminato la sua vita chiedendo al Padre di perdonare quegli uomini, perché sa che quando commettiamo il male in realtà non sappiamo quello che facciamo, e spesso senza accorgercene distruggiamo la vita degli altri, e ancor peggio se lo facciamo con la scusa di voler salvare le situazioni, le associazioni e le comunità.

Se Lui è l'essenziale, non possiamo cedere alla logica del male, non possiamo desiderare il potere, non possiamo scendere a compromessi, non possiamo essere uomini e donne arrabbiati

ma al contrario speriamo di essere sempre appassionati dell'uomo, della storia di ciascuno, capaci di compassione, cioè di “patire con” più che di lanciare accuse o giudizi ingiusti, al servizio del bene comune, dentro la vita delle nostre città, e dei nostri paesi, impegnati e creativi.

Se Lui è l'essenziale, se la nostra vita è toccata dalla sua, se veramente lo abbiamo incontrato allora sappiamo già fin da ora che il futuro è per noi cristiani un futuro di speranza e non di disperazione, un futuro di fraternità e non di guerre a volte silenziose che fanno tremare le vite altrui.

Un futuro accompagnato da un certezza, forse la più importante della vita, quella di non essere soli. Lui è con noi tutti i giorni fino alla fine del mondo. Tutti i giorni, anche quando la vita o le situazioni cercano di piegarci. Gli esperti chiamano resilienza la capacità di piegarsi, di mutare, senza spezzarsi, io credo che la nostra resilienza sia semplicemente e concretamente la fede, come molti mi hanno testimoniato e insegnato questi anni: la fiducia in Dio è ciò che ci fa rialzare. È la fede a dire a me a voi nei giorni di dolore che tutti abbiamo: “Coraggio, fidati, alzati”!

Il futuro è già qui se facendo memoria e tesoro di chi ci ha preceduto nell'azione cattolica sappiamo far scorrere il tempo che passa non come sabbia che scivola tra le mani ma come semente. Se abbiamo incontrato l'essenziale, la nostra vita sarà una semina continua, incessante, su tutti i terreni che ci troveremo ad attraversare: nelle famiglie, nella comunità, nella politica. La nostra semina è la speranza in un Dio che ha vinto la morte e il peccato, lento all'ira e grande nell'amore.

L'anziana maestra nelle ultime ore della sua vita ha continuato a ripetere il nome di Gesù. Si è spenta così con l'essenziale sulle labbra perché soprattutto lo era stato nel suo cuore e nella vita. Il nostro futuro è in questo nome, un futuro di speranza che non guarda i numeri o le età ma con la sola certezza che nell'amore a Dio e al prossimo è scritta la storia di ciascuno, perché sappiamo che solo tre cose resisteranno: la fede, la speranza e la carità, ma di tutte più grande è la carità.

Don Roberto Secchi

Assistente Unitario e Settore Adulti



AC 150 ANNI

Sulle tracce dell'Essenziale



Un esercizio di discernimento, personale e comunitario, per cogliere da 150 anni di storia "l'essenziale" da portare nel futuro: questo uno dei significati dell'assemblea diocesana che si è tenuta domenica 17 settembre a Delebio accolta a braccia aperte dalla comunità cristiana con il suo parroco don Alessandro Zubiani. La narrazione storica del prof. Giorgio Vecchio, docente all'università di Parma, ha contribuito, in misura determinante e coinvolgente, a far sì che questo esercizio di discernimento fosse l'inizio di una modalità costruttiva di vivere il 150° anniversario della nascita dell'Ac e di pensare il futuro dell'associazione.

In questo contesto si è collocata anche la piccola e iniziale mostra di storia delle associazioni parrocchiali: non una nostalgia di tempi lontani ma una memoria viva che spinge a generare novità. Significativo il gesto dei Giovanissimi che hanno voluto arricchire la mostra con la ricerca svolta nel loro "laboratorio assembleare" su alcuni volti dell'Ac: Vittorio Bachelet, Teresio Olivelli, Gianna Berretta Molla, Mario Fani, Giuseppe Acquaderni.

Anche l'Ac con il suo simpatico linguaggio ha offerto un pensiero per immagini sul tema trattato dai giovani e dagli adulti.

Tre sono le piste emerse dall'assemblea e che ora si intrecciano: gli orientamenti pastorali del vescovo Oscar, con la prospettiva del sinodo diocesano, con gli orientamenti triennali dell'Ac.

Percorsi che vedono i laici dell'associazione impegnati a rafforzare o costruire un dialogo permanente con i presbiteri perché la pastorale sia davvero sorgente e frutto di corre-

sponsabilità, di discernimento, di comunione.

Ragazzi, giovani, adulti e anziani si sono mossi e si muovono insieme con i loro diversi linguaggi ma sempre con la volontà di ascolto reciproco e nell'intento di tendere insieme a... "l'Essenziale". Di incontrarlo, di raccontarlo.

Questo cammino associativo lo ha testimoniato anche il video dei campi estivi, del ritrovo campi e del rafting sull'Adda che, il giorno precedente l'assemblea, ha posto nell'avventura Ac i passaggi dall'Ac ai Giovanissimi e dai Giovanissimi ai Giovani.

"Immagini che, con molte altre, - ha commentato il Presidente diocesano - raccontano l'oggi dell'Ac diocesana e diventano anche invito alla comunità cristiana a non attardarsi su letture superate o frettolose ma a cogliere la bellezza e la generatività di un'associazione ecclesiale di laici.

Un'associazione che ha una storia scritta e una storia bella da scrivere là dove vive, dove incontra persone e famiglie spesso in situazioni di sofferenza e di ricerca.

Al centro di questa storia bella e che continua è dunque "l'Essenziale". È Colui che l'assemblea diocesana ha incontrato con la comunità parrocchiale nella messa domenicale. È Colui che attende, È Colui che è atteso.

Su www.azionecattolicacomito.it
- video relazione Giorgio Vecchio
- video campi estivi 2017

**IL 17 SETTEMBRE
A DELEBIO
UN ESERCIZIO
DI DISCERNIMENTO
TRA LA MEMORIA
E IL PROGETTO**

**FOGLI DI CARTA
PIÙ IN ALTO,
PIÙ LONTANO**

"Qual è l'essenziale che la memoria consegna per vivere pienamente l'oggi e per costruire il futuro della Azione cattolica in parrocchia e in diocesi?"

È sostanzialmente questa la domanda alla quale hanno risposto con slancio oltre 70 partecipanti all'assemblea diocesana de 17 settembre a Delebio. Su un foglio di carta hanno voluto esprimere un loro pensiero dopo aver ascoltato la relazione di Giorgio Vecchio su "Il futuro e l'essenziale" e dopo aver partecipato alla messa con la comunità cristiana.

Le risposte saranno pubblicate sul sito non appena giungeranno via mail quelle preannunciate al termine dell'assemblea. Si possono però cogliere nelle risposte alcune linee comuni. L'essenziale è:

- camminare al passo con la storia dell'uomo e fedeli al cuore di Cristo;
- continuare a educarci ad essere persone capaci di scelte positive trasmettendo la stessa passione alle generazioni future;
- non perdere la speranza;
- evitare conformismi, avere senso critico ed esprimere con la vita i valori in cui crediamo;
- vivere contrasti e sfide come opportunità non come ostacoli;
- avere passione e partecipazione per e alla vita politica;
- formare persone con forza spirituale, essere aperti e attenti ai lontani.

Dall'insieme delle risposte viene un messaggio di responsabilità di speranza, di fiducia, di incoraggiamento per tutta l'associazione diocesana. Un invito a guardare più in alto e più lontano camminando sulle strade del territorio e del mondo.



Il relatore
Giorgio Vecchio



Gli adulti presentano
il loro programma



L'inizio dei lavori
assembleari



Santuario della Madonna
di Valpozzo dove Acr,
Giovanissimi e Giovani hanno
sostato in preghiera

GIORGIO VECCHIO

Un'autentica passione

**LA MEMORIA DI UOMINI
E DONNE DI AC
CHE SI SONO SPESI
PER AMORE DELLA
CHIESA E DELLA CITTÀ**



Il frutto dell'assemblea diocesana svoltasi all'Oratorio "San Giovanni Paolo II" di Delebio è stata anzitutto la partecipazione di oltre 250 soci (adulti, giovani e ragazzi). Tema centrale le radici immerse nella storia e sviluppate poi tra "il futuro e l'essenziale". La bella e ricca cronistoria, guidata con proiezioni, è stata fatta emergere dallo storico Giorgio Vecchio dell'Università di Parma, sviluppando la storia dei 150 anni dell'Azione Cattolica, ponendo,

anzitutto, alcune domande: "Quali contributi hanno dato gli uomini e le donne di Ac in Italia? Come hanno inteso il loro rapporto con la Società, lo Stato, la Politica?

Quale eredità ci hanno lasciato? Domande che hanno posto a riflessione un'eredità da salvaguardare e trasmettere alla generazione.

Il linguaggio semplice e profondo del relatore ha permesso di apprezzare, attraverso delle schede, valori e testimonianze che sono scaturite fin dalle origini che diedero impulso ai circoli della Società della Gioventù Cattolica Italiana (Sgci) dal 1867-68 al 1931, (poi Giac) fondati da Mario Fani e Giovanni Acquaderni; e, le organizzazioni dell'opera dei Congressi dei Comitati Cattolici (1874-1904).

Il relatore ha quindi sviluppato l'attenzione sui doveri assunti dalla Sgci per la formazione e lo studio della religione, la vita cristiana, l'esercizio alla carità e la devozione alla Santa Sede. Ha quindi fatto conoscere aspetti negativi che indirettamente hanno rafforzato lo stato liberale sulla diffusione di un linguaggio di battaglia e persino di odio, di antisemitismo sociale, attivismo che prevedeva spesso sulla spiritualità, la povertà di analisi ed anche di autocritica. Ha analizza-

to gli aspetti positivi di come il laicato ha iniziato a muoversi nell'assumere delle responsabilità sulla questione dei poveri, degli emarginati e di fornire a milioni d'italiani il senso della propria dignità.

Da questa eredità ecco che è emerso "l'essenziale" su come adoperarsi, facendo conoscere l'autentica passione di uomini e donne impegnati in Azione Cattolica in tempi in cui imperversava un anticlericalismo diffuso. Ha fatto memoria di coloro che si sono adoperati con forza nell'ambito del sociale, nella chiesa, i cui ideali erano determinati dal motto: preghiera, azione e sacrificio (1868-1968) e amore per la comune Patria fino al martirio, di cui è stato d'esempio Vittorio Bachelet.

Paolo Pirruccio

Il video della relazione di Giorgio Vecchio è su www.azionecattolicacom.it

MESSAGGI ALL'ASSEMBLEA

Il futuro che si apre

Don Fabio Fornera, vicario episcopale per la pastorale, ha inviato il suo saluto e il suo augurio all'assemblea diocesana del 17 settembre. Don Ivan Salvadori ha inviato il messaggio che pubblichiamo di seguito. Ringraziamo entrambi per una sensibilità che è stata molto gradita.

Carissimo Paolo, carissimi assistenti e amici tutti di Azione cattolica, vi accompagno con la preghiera e l'affetto di sempre nel giorno in cui convenite - da tutta la diocesi - per l'assemblea diocesana.

Il tema che vi guida e dal quale vi lasciate provocare (il futuro e l'essenziale) ci ricorda che i discepoli del Risorto vivono nel tempo, sono il popolo di Dio che - fedele alla terra - è in cammino verso la patria del cielo, il futuro che si apre nella forma del dono e della promessa.

Chi cammina nel tempo sa che la storia propone sempre nuove domande e nuove sfide. Solo chi ha l'audacia di rinnovarsi - sempre e di nuovo - può restare fedele ad essa e a quanto chiede. A patto, naturalmente, di non smarrire l'essenziale.

La Chiesa - che edificate con l'esempio e dedizione esemplare - vi è grata. Via aiuti la Vergine Maria, donna del futuro, a trasmettere alle nuove generazioni quell'essenziale che - in virtù dell'incarnazione - si è reso visibile agli occhi. Con amicizia e affetto, dal nostro seminario.

Don Ivan Salvadori
 Rettore del Seminario
 diocesano





I ragazzi dell'Acr in assemblea



I "passaggi" dell'Ac ai Giovanissimi e dei Giovanissimi ai Giovani

ADULTI

Inquieti ed essenziali

LEGGERE IL CONTESTO DI VITA E ANDARE OLTRE, AVVIARE PROCESSI DI MISERICORDIA NEL QUOTIDIANO



La programmazione del settore adulti è un primo passo per continuare a concretizzare i nostri sogni e il nostro servizio associativo, e guardando alla platea possiamo dire che i talenti da donare non mancano. Stefano Caspani, parlando dei campi formativi estivi, evidenzia come occorra mettere in campo maggiore attenzione e passione nel conoscere e promuovere le iniziative, da parte di tutti. La partecipazione deve e essere ispirata dal senso di responsabilità e dalla bellezza della fraternità. Per il 2018 si è deciso di giocare d'anticipo, fissando sin d'ora il luogo del campo estivo, proponendo una meta di estrema bellezza, segno di misericordia e pace universale. Andrema ad Assisi. Prossimamente indicazioni.

A proposito di scelte essenziali il Vescovo Oscar in marzo ci ha chiamati ad "essere chiavrovergenti", capaci cioè di leggere il contesto di vita e di andare oltre, di avviare processi nuovi, concreti, di misericordia nel quotidiano e nei luoghi di vita. È il tema di fondo del nuovo testo formativo per i gruppi adulti, dal titolo "Attraverso", introdotto in assemblea da Emi Sosio, con semplicità ed efficacia. Il testo va aperto, sfogliato, letto. Conosciamolo, utilizziamolo!

Piera Mazzoni ha evidenziato la scelta del settore per gli "adulterissimi": vista la difficoltà di presenza ad esperienze formative di più giorni, il campo estivo di giugno è sostituito da cinque incontri sul territorio durante l'anno. Resta poi per tutti la possibilità di vivere gli appuntamenti unitari, gli Esercizi Spirituali e almeno un'altra occasione di formazione di settore in Valtellina in giugno, oltre all'imminente 2 giorni ecumenica, prevista per il 4/5 novembre all'Abbazia di Maguzzano a Lonato (BS), dal titolo "La Carità prepara l'unità".

La riduzione degli appuntamenti diocesani vuole contribuire a una maggiore presenza ed efficacia del lavoro sul territorio, nelle Parrocchie, nei Vicariati. È lo stesso Papa Francesco che chiede di essere "discepoli-missionari che testimoniano la gioia, all'altezza dei Santi e Beati che vi hanno preceduto. Adulti inquieti per amore".

Proviamoci!

Luca G. Frigerio

ACR

Un sogno da realizzare

VERSO UNA VERA E PROPRIA ASSEMBLEA DIOCESANA DEI RAGAZZI

Dall'Assemblea nazionale dei Ragazzi di Aprile-Maggio 2017: "Ogni giorno siamo sommersi da moltissime informazioni e notizie su ciò che accade nelle nostre città e mondo. Tuttavia ci risulta difficile comprenderle pienamente perché il linguaggio non è sempre alla nostra portata o perché non abbiamo le conoscenze necessarie per distinguere ciò che è vero da ciò che è falso.

Chiediamo ai giovani e agli adulti di impegnarsi con noi in modo non occasionale ma continuativo a darci gli strumenti per interpretare e comprendere in modo critico ciò che accade attorno a noi."

Questo è uno solo dei diversi emendamenti che gli acierini hanno apportato al documento assembleare approvato a Roma quest'anno. Una serie di interventi che a partire dalla lettura della realtà fanno emergere proposte concrete rivolte principalmente ai loro educatori, ma potremmo dire alla comunità educante tutta. Affiora il loro desiderio di protagonismo, di voglia di mettersi in gioco, addirittura la consapevolezza di quanto sia importante il loro apporto nella società.

Per questo motivo l'equipe diocesana ha proposto agli acierini di riunirsi anche loro in assemblea in occasione di quella "dei grandi" il 17 settembre. Si è trattato di un momento laboratoriale in cui i ragazzi hanno potuto confrontarsi, in linea con il tema dell'assemblea, con figure storiche della nostra associazione ma anche con personalità note di oggi, come la nostra consigliera nazionale Annamaria Bongio.

È stato questo l'inizio di un percorso che, speriamo, ci possa condurre ad una vera e propria assemblea dei ragazzi, in cui si respiri il vero protagonismo dell'Ac.

Equipe Acr



GIOVANI

La duplice fedeltà

PERCORSO ASSOCIATIVO E PASTORALE DIOCESANA



Durante l'assemblea diocesana, nel pomeriggio, il settore giovani si è lasciato interrogare dai giovani e dagli educatori giovanissimi e giovani, mettendo sul piatto prospettive future, programmi e progetti.

Partendo dal pensiero di quello che i giovani e i giovanissimi necessitano, alla luce delle loro difficoltà e delle fatiche della vita quotidiana, sono state presentate le proposte per il prossimo triennio. Queste sono state poi adattate in modo da tenere in considerazione i desideri e le esigenze degli educatori e dei giovani stessi.

Nello specifico si è ragionato sull'importanza di dare spazio alle attività parrocchiali, agli incontri proposti dalla pastorale giovanile diocesana, agli appuntamenti già strutturati di AC a livello diocesano, cercando di non perdere, tuttavia, le peculiarità specifiche che il Settore Giovani di Azione Cattolica ha nei propri momenti di incontro.

Un secondo momento è stato dedicato alla riflessione relativa alla formazione degli educatori. Un argomento tanto caro e sentito, quanto delicato, da sviluppare in maniera significativa in modo da poter toccare le più disparate esigenze. Sicuramente un punto fondamentale risulta essere, come lo è stato in questa occasione, il confronto tra educatori con diversa esperienza, età e provenienza. Questa occasione ci ha permesso di sperimentare la bellezza del confronto e della condivisione, aspetto che desideriamo non si limitasse a soli momenti specifici ma trovasse spazi nella quotidianità, in un clima di sostegno e di correzione fraterna.

Settore Giovani



IL SIGNIFICATO DEL RAFTING

L'acqua,
la barca, i remi

"PASSAGGIO" SIGNIFICA SCEGLIERE E AFFRONTARE TUTTI INSIEME, CON L'AUTO DI CHI È PIÙ ESPERTO DI NOI, L'AVVENTURA STUPENDA DELLA VITA CRISTIANA



"Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli [...]. Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita".

Sono queste le parole che hanno aperto, sabato 16 settembre 2017, il momento dei passaggi, per i ragazzi dell'Acr verso i giovanissimi, e dei gio-

vanissimi verso il gruppo giovani.

La Parola prima di tutto: crescere, passare, per un cristiano, per un discepolo non è mai occasione di grandezza secondo la logica del mondo, piuttosto di "piccolezza".

Siamo consapevoli che si cresce e si diventa grandi, in senso evangelico, solo diventando sempre più piccoli, solo imparando da Lui - Gesù - mite e umile di cuore; imparando anche che non bastiamo a noi stessi, e che abbiamo bisogno di andare a Lui per trovare ristoro. Tutto questo, e molto altro, è stato il momento dei passaggi. Dopo una breve riflessione, nella quale ognuno ha potuto condividere la bellezza del cammino fatto e un augurio per il futuro, i ragazzi sono partiti per il rafting, tra le onde del fiume Adda. Alcuni elementi di questa avventura li abbiamo interpretati come simboli che hanno segnato il loro passaggio. Il primo elemento è l'acqua, simbolo della vita.

È l'elemento vitale in ogni essere vivente. Inoltre, nel vangelo è simbolo della nascita alla vita nuova (Noè, Mosè, Gesù, Samaritana, Battista, Nicodemo, Gesù).

È un forte richiamo al nostro Battesimo, a questo sacramento che si colloca tra la scelta e il dono; dono ricevuto dalla Chiesa e dai nostri genitori, scelta che noi ogni giorno possiamo/dobbiamo



rinovare.

In secondo luogo la barca. Essa rappresenta la Chiesa e più in generale la società (in cui è inserita la comunità cristiana). Ha alcune caratteristiche: la prima è che non ci si sceglie, ci si "trova" e, magari con fatica, si impara a vivere la fraternità a stretto contatto. Inoltre, non tutti ci si conosce, ma la conoscenza avviene con il cammino condiviso. Infine, i remi e gli altri strumenti e le persone che accompagnano; tutto questo è simbolo dell'aiuto e del necessario discernimento. Indicano che nell'avventura della vita abbiamo bisogno di protezione dai pericoli, di qualcuno più esperto che ci accompagni, che abbia chiara la mèta e il modo di raggiungerla, che con noi rema nella

stessa direzione, ma sa anche dirci come fare per prendere la direzione quando la smarriamo. Si tratta dell'accompagnamento spirituale, della condivisione del cammino, necessaria per ogni crescita secondo il vangelo.

A partire da questi significati, potremmo sintetizzare il tutto dicendo che "passaggio" significa: scegliere e affrontare, tutti insieme, con l'aiuto di chi è più esperto di noi, l'avventura stupenda della vita cristiana. Conoscendo la mèta, Gesù; la strada, la Chiesa, insieme ai compagni di avventura. Buon cammino a tutti, ai ragazzi e a tutti i discepoli!

Don Nicholas Negrini - Assistente diocesano Giovani e Acr

GIOVANISSIMI E GIOVANI

Lo spettacolo
dell'entusiasmo

Si è vissuto, il giorno prima dell'assemblea diocesana, un momento speciale di condivisione dove i ragazzi, aiutandosi l'un l'altro e con i consigli di guide esperte, hanno pagaiato lungo un tratto dell'Adda.

Il rafting è uno sport in cui occorre fare squadra; da soli o senza equipaggiamento non si va proprio da nessuna parte! Servono gommoni, remi, tuta, compagni e qualcuno che spieghi cosa c'è da fare.

Questo può far riflettere sul nuovo percorso di crescita di giovani e giovanissimi: ciascun passo che faranno non sarà mai isolato. Al loro fianco ci saranno non solo i nuovi educatori, ma anche un'associazione composta da varie età, indispensabili a vicenda per collaborare, rivolgendosi ad un unico e meraviglioso progetto: la bellezza della chiesa. Se i ragazzi avranno qualcuno che condivide ed accompagna il loro percorso, dovranno essere però anche in grado di "giocarsi" in prima persona, con i loro sogni e talenti. Per essere laici testimoni nella Chiesa e nella Città è necessario mettersi al servizio nella vita di ogni giorno: continuare a pagaiare anche nelle difficoltà, nutrendosi dell'acqua che dà la vita (la Parola). Bisogna essere seme che porti frutto e anche là dove è più complicato, fidarsi di un Gesù che ama ed è Amore. Solo così si potrà trasmettere gioia ed autenticità.

Che spettacolo allora vedere il sudore, i

sorrisi, i tuffi nell'acqua gelata! I remi alzati al cielo quando i ragazzi hanno voluto mettersi in posa per una fotografia, i gommoni che scorrevano veloci sull'acqua...

La nostra associazione si nutre anche dell'entusiasmo di questi giovani chiamati a portare energia e passione, anzi non può proprio farne a meno!

La stessa gioia si è manifestata poi nella serata a Piantedo, dove Acr, Giovanissimi e Giovani hanno vissuto il loro "ritorno campi estivi".

Ogni campo è una bella storia da raccontare: uno dei momenti aggregativi fondamentali della nostra associazione, dove si può imparare la bellezza di appartenere ad una diocesi.

Il tempo del campo genera e rinsalda legami, ma permette anche di formare e vivere la fede, è uno spazio "diverso dal quotidiano".

Rievocare i momenti davanti ad un pannello alla salamella (grazie agli amici di Piantedo) e successivamente nei giochi della serata, ha permesso di comprenderne il prezioso valore. Ricordare la ricchezza di tutti questi momenti - compreso quello della preghiera serale nel santuario di Valpoggio - aiuta a ricaricarsi per spendersi al meglio nelle attività e negli ambienti della vita. Ogni esperienza speciale lo è anche perché un tempo la determina e, dandole dei limiti, la rende unica!

Greta Frigerio

LETTERA AI GIOVANISSIMI

Sarà bello
camminare insieme

L'HANNO SCRITTA I GIOVANI E L'HANNO CONSEGNATA AL TERMINE DEL RAFTING SULL'ADDA

Oggi comincia per te un nuovo cammino! Se ti fermi un attimo a pensare, tutte le meraviglie in cui opera Dio non stanno mai ferme; hanno un tempo e un ritmo. Anche tu sei inserito in questo miracolo di vita e il rafting che hai fatto questo pomeriggio vuole segnare un momento speciale della tua crescita. L'acqua nella quale hai pagaiato rappresenta la nascita alla vita nuova in Gesù; non per niente durante il rito del battesimo gioca un ruolo importantissimo. Essa simboleggia una verità stupenda da conquistare, amare, assaporare, che non possiamo solo accogliere in modo passivo. Ti spieghiamo subito il perché: per restare a galla devi scegliere di essere proprio lì, fra le onde, devi cercare di non affondare: non serve scappare o avere paura. Facciamo un esempio concreto.

Annunciare la bellezza dell'Amore di Gesù non sarà sempre facile fra i tuoi coetanei, e potrebbe sembrare una sfida insormontabile! Ma Gesù ti promette di esserti accanto, ti sussurra all'orecchio «Non temere! Io sarò con te!». Sul gommone avevi una tuta e dei remi,

che ti hanno permesso di proteggerti e di prendere il largo; inoltre non eri solo! C'erano amici coi quali hai dovuto fare fatica per arrivare a destinazione, ma che quando ripenserai all'esperienza, ricorderai come preziosi per averti accompagnato.

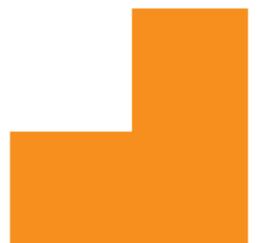
Con te c'erano coetanei, persone più grandi e guide sicure: un po' come l'Ac! La nostra associazione è infatti composta da laici di varie età indispensabili a vicenda, con diversi percorsi e storie, ma che vanno insieme in una stessa direzione, lavorano per il bene della chiesa e testimoniano con passione l'amore di Gesù. Tu sei chiamato a portare passione e freschezza, in chi è più grande troverai esperienza e sostegno.

L'Ac è una bella storia proprio per questo: tante generazioni pronte ad incontrarsi, crescere e rinascere insieme.

Da oggi cambiano anche le persone che ti accompagnano, avrai dei nuovi educatori che ti staranno accanto nel tuo percorso in Ac e nella vita! (Non preoccuparti, quelli vecchi non vanno da nessuna parte e saranno sempre pronti ad ascoltarti se vorrai).

Sarà bello camminare insieme, vedrai!

Settore giovani



GIOVANI E POLITICA

Quale sguardo sulla città?

Affidiamo al video che in settimana sarà sul sito www.azionecattolicacomito.it e al settimanale della diocesi (pag. 9) il racconto della quarta edizione di "Impegno per la città" che il 30 settembre ha avuto inizio ai piedi della croce sul monte omonimo sovrastante la città di Como ed è continuata nella chiesa parrocchiale di Prestino.

Alla croce, raggiunta a piedi da un gruppo di giovani e adulti, si è fatta memoria, si è pregato e cantato guidati da don Nicholas.

Dopo la riflessione di don Roberto sulla croce nella vita del cristiano e si è recitata la "Preghiera del ribelle" di Teresio Olivelli. Un giovane, nato a Bellagio nel 1916, appartenente alla Fuci e all'Ac, morto in un campo di concentramento nazista il 1945 dove era stato rinchiuso per il suo amore alla libertà e alla democrazia. Verrà proclamato Beato a Vigevano il 3 febbraio 108,

Poi la discesa con le pile accese, il tè con biscotti offerti dall'Ac di Prestino e l'ascolto della relazione di Andrea Michieli, un giovane ricercatore del Centro studi nazionale Ac sul tema: "Lo sguardo dei giovani sulla città".

Poco prima il Presidente diocesano aveva ricordato il sindaco Antonio Spallino morto qualche giorno prima.

Molto apprezzati gli spunti per una partecipazione attiva offerti dalla dot-



Andrea Michieli (a sinistra) del Centro studi nazionale Ac durante il suo intervento nella chiesa di Prestino

toressa Amelia Locatelli, assessore alle politiche educative, che rappresenta il Sindaco di Como. Infine il contributo di Emanuele Cantaluppi, presidente delle Acli di Como, che ha anche presentato la proposta Ac-Acli di un incontro il 7 novembre (ore 21) al Centro Card. Ferrari per valutare, da parte dei giovani, la fattibilità di un laboratorio-osservatorio su città impegno politico, bene comune.

Chi vorrà partecipare all'incontro dovrà

comunicarlo all'indirizzo acocomo@tin.it per ricevere una scheda preparatoria.

Un altro passo importante, con l'incontro del 30 settembre, è stato compiuto: si tratta di continuare, con sempre maggior convinzione, in un confronto crescente e fecondo tra giovani e adulti sul significato e sul valore dell'impegno politico. Come da alcuni mesi sta avvenendo con il "Tavolo interassociativo Ac Como" che si ritroverà presto a riprendere questo tema.

**IL 7 NOVEMBRE
UN INCONTRO PER
DECIDERE LA NASCITA
DI UN LABORATORIO-
OSSERVATORIO**

CALENDARIO ASSOCIATIVO

OTTOBRE 2017

In questo mese – in diverse date – si terranno incontri tra Presidenti, Assistenti parrocchiali, Rappresentanti Ac nei Consigli pastorali vicariali e Consiglieri diocesani.

21 ottobre: Incontro regionale Assistenti su "Accompagnamento Giovanissimi" - Villa Pace - Gussago (BS)

NOVEMBRE 2017

4-5 novembre: Due giorni ecumenica (Abbazia di Maguzzano, Lonato - Brescia)

7 novembre: incontro per il laboratorio osservatorio socio politico - Como

28-29 novembre: esercizi spirituali Consiglio diocesano e Presidenti diocesani (Somasca)

In questi mesi ci saranno anche tre Presidenze diocesane e due Consigli diocesani.

APPUNTAMENTI DIOCESANI 2018

22-25 febbraio: esercizi spirituali unitari (Casa Saveriani - Tavernerio)

4 marzo: assemblea diocesana (Como)

17-18 marzo: convegno Giovanissimi (luogo da definire)

2 giugno: convegno Acr (Chiuro)

Per ogni appuntamento seguiranno informazioni dettagliate

INVITO

Si invitano i Presidenti parrocchiali a inviare a comunicazione@azionecattolicacomito.it la segnalazione di appuntamenti che ritengono interessanti per tutta l'associazione diocesana.



ACR S. AGATA

Palloncini bianchi nel cielo di Como

Il 12 settembre il Santuario della Madonna del Prodigio di Garzola, grazie alla sensibilità del parroco don Maurizio Salvioni, ha ospitato l'ormai consueto incontro di preghiera per la città di Como, con il Rosario e la Messa presieduta dal Vescovo. Per la prima volta il Rosario è stato animato dai ragazzi delle medie dell'Acr della parrocchia di S. Agata, che hanno preparato le intenzioni di preghiera.

Questo è il racconto di una di loro, Anna:

Di quella sera mi è piaciuto molto ritrovarmi con la mia città in preghiera, stare con i miei amici dell'Acr e pregare insieme a loro, recitare il Rosario insieme al vescovo Oscar, lanciare i palloncini con i led in aria e vederli volare via come uccelli spensierati. Ho provato felicità, curiosità nel voler sapere dove sarebbero andati i pal-

**IL 12 SETTEMBRE
I RAGAZZI HANNO
ANIMATO LA RECITA
DEL ROSARIO AL
SANTUARIO DI GARZOLA**

loncini bianchi con le meravigliose intenzioni e vera gioia nel sapere di essere amici di Gesù.

Abbiamo saputo via e-mail, infatti, che una famiglia di Longiano, vicino a Forlì, ha trovato alcuni dei palloncini con le frasi di augurio e li ha consegnati al sindaco!

Un'altra ragazza, Syria, si è soffermata su questo gesto ricordando un racconto fantastico: un uomo, arrivato in un

paese tutto grigio, dona a un bambino dei palloncini colorati, che volano via e, scoppiando, colorano ogni cosa, mentre l'unico palloncino rimasto, rosso, va a posarsi sul cuore del bambino riempiendolo d'amore. Syria sottolinea che *quest'uomo può essere paragonato a Gesù che ad ognuno di noi ha lasciato un palloncino rosso pieno di gioia e ci ha donato la Sua vita. Noi come lui abbiamo liberato tanti palloncini nel cielo per portare a chi li trova l'amore di Gesù e tanta felicità.*

Ora il nostro desiderio e impegno è di aiutare i ragazzi a portare lo stesso messaggio a ogni persona che incontreranno ed essere sempre più missionari non solo con i gesti simbolici, pur significativi, ma con tutta la loro vita!

**Carlotta Bagnasco
Gli educatori Acr di S. Agata**



Tanti auguri a Giancarlo Caspani e Tina Moretti della Parrocchia di Albate, che festeggiano 60 anni di matrimonio, soci in Azione Cattolica, lui dal 1934 e lei dal 1940!

AZIONE CATTOLICA COMO

VIALE C. BATTISTI, 8 - 22100 COMO

TEL. 0313312365 - ACCOMO@TIN.IT

WWW.AZIONECATTOLICACOMO.IT

ORARI SEGRETERIA

LUNEDÌ CHIUSO

MARTEDÌ 9:30 13:00

MERCOLEDÌ 15:00 18:30

GIOVEDÌ 9:30 13:00

VENERDÌ 9:30 13:00 - 15:00 18:30

SABATO 9:30 13:00

insieme

SUPPLEMENTO A IL SETTIMANALE DELLA

DIOCESI DI COMO

DIRETTORE RESP: ANGELO RIVA

DIRETTORE DI "INSIEME PER"

PAOLO BUSTAFFA

AC MORBEGNO

“L'è un di noss...”

**DUE GIORNI A POLLONE
E AL SANTUARIO
DI OROPA ALLA RISCOPERTA
DI PIER GIORGIO FRASSATI**

C'era una volta anzi, grazie all'impegno di qualcuno ci sono ancora, occasioni di riscoprire insieme non “vite spericolate...” (Vasco Rossi) ma vite che nella semplice quotidianità hanno esaltato l'amore di e per Cristo e dei suoi insegnamenti. Parliamo di Pier Giorgio Frassati (Pgf) un Beato di inizio secolo in odore (profumo) di santità, visto che si stanno volgendo gli accertamenti ecclesiali necessari per un possibile sviluppo al “grado di Santo”... Sicuramente la maggior parte dei componenti dell'Azione Cattolica dicono a gran voce: Pier Giorgio “L'è un di noss” visto il suo passaggio nei ranghi associativi negli anni '20 e visto anche il calore con cui in tanti anni si è cercato di tenere viva la sua

memoria per non perdere di vista la sua “quotidianità” e le sue lettere ispiratrici per migliaia di giovani e non...

Grazie all'attento impegno di alcuni associati di Morbegno/Talamona (non celo i nomi per non farli arrossire... Franco, Lucia, Renzo, Lorena...) è stata organizzata una due giorni di riscoperta di questo Beato con una visita in due luoghi che ancora traspirano della sua presenza: la casa estiva della famiglia Frassati a Pollone e il Santuario della Madonna Nera di Oropa in provincia di Biella.

Per una quarantina di “fortunati” sabato 2 e domenica 3 settembre è stata una significativa e simpatica occasione per ascoltare testimonianze convincenti ed appassionate della vita di Pgf e di quanto giovane, bello, brillante e ricco ha saputo nella vita di giovane studente a Torino trasformare la sua quotidianità in un “manifesto vivente” della bellezza dell'amore di Dio che diventa trascinatrice nell'amore per i fratelli ricchi e poveri, che ogni giorno incontrava e raccoglieva intorno a sé. Siamo anche rimasti molto colpiti dalla bellezza e maestosità del santuario di



Oropa e delle strutture di accoglienza costruite attorno, per accogliere i migliaia di pellegrini che accorrevano e accorrono tuttora al Sacello della Basilica Antica. Essa contiene una Madonna Nera lignea del XIII secolo segno della devozione piemontese e valdostana e segno del forte legame che è sempre esistito con i regnanti dei Savoia fin dalle prime origini. Insomma è stata una due giorni in cui Pier Giorgio ci ha ammaliati con la sua vita intensa e ci ha voluto raccontare che solo verso l'Alto è possibile trovare l'energia

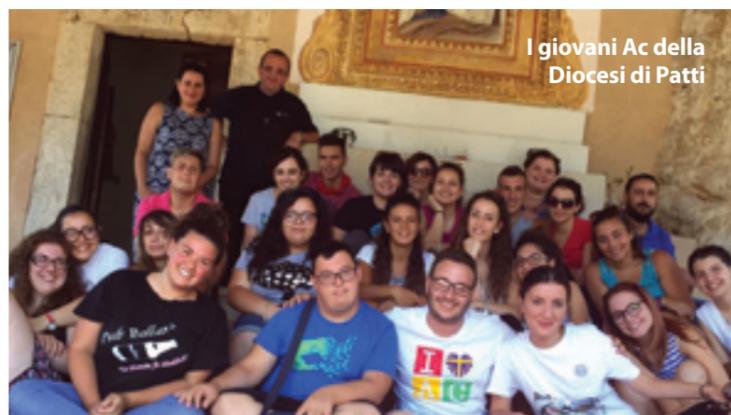
per camminare verso l'Altro. E sicuramente, per rendere vive le parole di Pgf (“Non vivacchiare ma vivere”) abbiamo cercato di vivere la nostra due giorni con le attente visite fatte, con tre ore in cima agli alberi di un parco avventura per grandi e piccini, con momenti molto ben guidati di riflessione e preghiera e con l'incontro tra di noi e con i testimoni preziosi di questo “pellegrinaggio” tra cui il Presidente dell'Azione cattolica di Biella.

Daniele del Nero



**ANCHE DUE “MSACCHINI”
DELL'AC DIOCESANA
AL CAMPO NAZIONALE
GIOVANI E MSAC DI
FOGNANO (RAVENNA)**

Carlotta Bagnasco
e Matteo Arighi



I giovani Ac della
Diocesi di Patti

GIOVANI - MSAC

Impegnati
per un sogno

Come ogni anno le equipe del Movimento Studenti e del Settore Giovani in collaborazione si sono occupate dell'organizzazione dei campi estivi nazionali.

Quest'anno la proposta è stata raddoppiata: infatti è stato possibile partecipare a due campi tenutisi in due differenti settimane e in due sedi diverse: dal 28 al 31 luglio ad Anagni (Fr) e dal 4 al 7 agosto a Fognano (Ra).

Il motivo principale di questa scelta è stato quello di poter garantire una maggiore affluenza e comodità per tutta Italia.

Anche due msacchini della nostra diocesi, Matteo e Carlotta, hanno deciso di raggiungere la destinazione più vicina, presso il convento delle suore carmelitane di Fognano.

Il titolo, nonché colonna sonora per le attività del Movimento Studenti è stato “Mi fa volare” accompagnato dal sottotitolo “Studenti impegnati per un sogno”.

Infatti in questa prima estate del triennio si è provato a pensare ai nostri desideri più alti per costruire ogni giorno la scuola a cui aspiriamo, che ci fa puntare in alto, che ci fa crescere come ragazze e ragazzi, come cittadine e cittadini, di cuore generoso e mente aperta.

Con questa premessa abbiamo riflettuto sui nostri circoli diocesani cogliendone gli aspetti positivi e ponendoci nuovi obiettivi a partire

dalle esperienze condivise dal resto d'Italia. Successivamente ci siamo interrogati sulle richieste di ambito scolastico da rivolgere al Ministero: a meno di un anno dalle elezioni e in vista di una futura riforma scolastica abbiamo studiato la situazione dei nostri istituti in ambito di didattica, alternanza scuola-lavoro, rappresentanza, arrivando a proposte concrete.

Non sono mancati momenti di spiritualità: oltre alla preghiera quotidiana, guidati dall'assistente nazionale don Michele Pace abbiamo riflettuto in un tempo di deserto sull'essere inviati da Dio sentendoci come Giona.

In preparazione del Sinodo dei giovani del 2018 abbiamo ricevuto in visita il cardinale Lorenzo Baldisseri, Segretario generale del Sinodo dei vescovi, che ci ha illustrato brevemente i contenuti del documento preparatorio sottolineando le parole fede, discernimento e vocazionale.

Queste esperienze a livello nazionale, oltre a essere molto interessanti e piacevoli dal punto di vista relazionale infondono in noi una grande speranza e un'energia nuova che devono essere messe in gioco nel nostro quotidiano. Diciamo che è stato il decollo e che adesso bisogna “volare”.

Matteo Arighi

INCONTRI

Vivere
in bellezza

**UNA “INFILTRATA”
AL CAMPO GIOVANI AC
DELLA DIOCESI
SICILIANA DI PATTI**

Penso che tutta la popolazione di Alcara Li Fusi si sia domandata che cosa ci facesse un'auto targata Como sulle strade dissestate di un paesino siciliano. Ciò che forse non sapeva è che all'Eremo di San Nicolò Politi, a una decina di minuti dalla cittadina, si è tenuto il Campo Scuola Giovani di Ac della diocesi di Patti (Messina), a cui partecipo da infiltrata ormai da tre anni. Il titolo del campo è stato “Vivere in bellezza”. Ci siamo interrogati sulla bellezza, partendo dalla nostra, per imparare a riconoscere quella del creato e quella degli altri. Tra notti sotto le stelle, nuove e spettacolari amicizie, adorazione eucaristica notturna,

risate, disagi causati dalla mancanza di acqua e momenti di contemplazione di panorami mozzafiato, certamente aiutati dal luogo in cui ci trovavamo, dove San Nicolò Politi ha vissuto intensi anni di meditazione e preghiera, ci siamo sentiti vicini a Dio, artefice di ogni bellezza del mondo. Ma la vera meraviglia del campo, di cui nessuno di noi cesserà mai di essere grato, è stato scoprirci tutti parte di una famiglia, quella dell'Ac, un'associazione che accoglie e include ciascuno. Ed è proprio parte di una famiglia che mi sono sentita ad Alcara, nonostante i 1400 km di distanza dalla mia diocesi. Posso dire che ho lasciato dei fratelli, in Sicilia, e che sto aspettando con gioia la prossima estate per poterli riabbracciare!

Tindara Scirocco